il Resto del Carlino GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

Sensi, gol azzurro. «Orgogliosi di lui»

Il talento di Urbania segna con la Nazionale. Parlano i genitori e il suo primo allenatore

- URBANIA -

VISI SORRIDENTI e tutti a domandarsi: «Hai visto Stefano?». Così ieri si è svegliata e incontrata nei bar o in piazza l'Urbania sportiva dopo il primo gol dell'altra sera di Stefano Sensi in Nazionale, Una partita che è stata seguita praticamente da tutta la città e dai paesi limitrofi, oltre che da milioni di italiani. Un gol contro il Liechtenstein di testa, messo a segno dal più piccolo della compagnia (1,68 cm) salito più alto di tutti, praticamente una magia con dedica: «Alla mia ragazza e alla mia famiglia» ha detto in tv nel dopo partita. Stefano Sensi per l'anagrafe è nato a Urbino il 5 agosto del 1995, ma lui è residente da sempre a Úrbania con la famiglia da parte del padre proveniente da Apecchio, trasferitasi poi alla fine degli anni 50 nella cittadina durantina. A Urbania Stefano ha i genitori Angela e Giuseppe e tre fratelli Samuele, Simone e Sebastiano e altri parenti. I genitori e la fidanzata Giulia dopo essere stati alla partita eri stavano rientrando a casa, «Abbiamo dormito a Modena in casa di Stefano - ha detto mamma Angela -, stiamo ritornando a Urbania, il lavoro ci aspetta, si ritorna alla realtà».







LA FESTA Stefano Sensi l'altra sera con Quagliarella. A destra, i genitori Angela e Giuseppe con mister Tacchi, primo allenatore del figlio

«Un bel po', siamo tutti molto felici».

Cosa vi siete detti dopo il gol? «Sinceramente non ricordo, tanta era l'emozione».

Una sera da ricordare.

«Certamente: lo stadio era pieno, l'inno della nazionale, tutta la gente in piedi a cantarlo, mi venivano giù le lacrime».

Cuore di mamma. I suoi figli? «Erano tutti radunati in casa a Urbania, mi hanno detto che dopo il gol di Stefano hanno urlato tanto che potrebbero essere stati sentiti dal Peglio».

Ora festeggerete?

«Penso che questa sera (ieri ndr) fa-

remo qualcosa in casa con i figli e fidanzate».

Ritorna spesso a Urbania suo figlio?

«Quando può lo fa sempre volentieri, ora l'aspetta la partita col Bologna, una gara tosta».

AD APECCHIO vive la cugina di papà Giuseppe, Filomena Sensi: «Ho visto la partita – dice – Stefano è stato bravissimo, siamo tutti contenti». A Urbania c'è anche il Fans Club Sensi Circolo Casteldurante. «Ogni volta Stefano ci regala un'emozione più grande – sottolinea Davide Tacchi, socio del Club e suo primo allenatore per i primi 5 anni tra i 'Pulcini' – dopo

l'esordio tra i professionisti, c'è stato il suo primo gol in serie A, poi il debutto in Nazionale e ora l'altra sera il suo primo gol con gli Azzurri, ora non sappiamo cosa ci regalerà, magari un gol in Champions».

Lei che gli ha insegnato i rudimentali da calciatore, avrebbe mai pensato che arrivasse in Nazionale?

«Si vedeva subito che aveva talento, giocatori come lui nascono uno ogni tot anni, viene da ridere pensare ai tutti quelli allenatori che dicono di averlo scoperto e mandato tra i professionisti, uno come lui anche se lo allenava mia moglie faceva strada».

Lei inizialmente lo metteva in porta.

«Andava tra i pali perché il più piccolo d'età».

Va mai a vederlo quando gio-

«Quando posso sì, la prossima volta abbiamo intenzione di andare con la Scuola Calcio d'Urbania a vederlo o contro il Parma o contro il Frosinone».

Vi siete parlati ultimamente? «Sì, gli abbiamo chiesto di essere testimonial dell'Avis d'Urbania». L'anno scorso Stefano era stato dato molto vicino alla Juventus, ora invece pare che interessi al Milan e al Bercellona. Sempre più in alto, come una poesia in movimento.

Amedeo Pisciolini